

La partita degli emendamenti. Partiti pronti alle modifiche del testo - Principali interventi sul cuneo fiscale, le pensioni, il prelievo sul mattone

Fisco e casa: parte l'assalto al testo

Marco Rogari
ROMA

Cuneo, service tax, pubblico impiego e indicizzazione delle pensioni. I tratti della legge di stabilità da modificare sono già stati individuati dai partiti della strana maggioranza. Che sono pronti a dare battaglia per rivisitare a 360 gradi il testo messo a punto dal Governo. Nel Pdl la richiesta di un cambiamento radicale arriva dai "lealisti", ma non solo. Per il Pd la priorità è tutelare maggiormente le fasce con redditi più bassi e nuclei più numerosi. Ancora prima dell'approdo della ex Finanziaria in Parlamento, il pressing dei partiti è già a livelli molto alti. Con il rischio di dare vita a un gigantesco assalto alla diligenza.

Il Pdl continua a chiedere con i due capigruppo in Parlamento, Renato Schifani e Renato Brunetta, la riattivazione del-

la cabina di regia governo-maggioranza per individuare un percorso condiviso per rimodellare il testo. Che, in ogni caso, cambierà volto. Lo stesso ministro della Funzione pubblica, Gianpiero D'Alia, si è detto favorevole a migliorare la stretta sul pubblico impiego. Anche la presidente della Camera, Laura Boldrini, fa capire che un restyling sarebbe opportuno: «Tutti dicono che la legge di stabilità deve essere rivista in alcuni ambiti, credo che il Parlamento sia la sede giusta per apportare eventuali cambiamenti».

Un punto su cui i partiti già convergono è quello sulla necessità di rafforzare il taglio del cuneo fiscale. Anzitutto recuperando maggiori risorse da destinare a imprese e lavoratori. In quest'ultimo caso il Pdl sembra anche orientato a proporre un'erogazione anticipata del bonus, in versione rafforzata, destinato ai lavoratori. Per il Pd la

strada da percorrere è invece quella di concentrare le risorse sulle fasce di reddito più basse per garantire un bonus di almeno 170-200 euro. Di questa opinione è anche Gianni Cuperlo, uno dei candidati alle primarie. Anche per Paola De Micheli, lettiana vicepresidente vicario del gruppo Pd alla Camera, è necessario indirizzare le risorse sulle detrazioni «per i lavoratori del primo scaglione Irpef che magari hanno familiari a carico». Cesare Damiano invece spinge per un intervento sull'indicizzazione delle pensioni e aumentare le tutele per gli esodati. I renziani per il momento non scoprono le carte, ma hanno già fatto capire che la legge di stabilità nell'attuale versione, non è di loro gradimento.

Capitolo destinato a creare nuove tensioni nella maggioranza è quello dell'imposizione sulla casa. Il Pdl è pronto a intensificare il pressing per migliorare il

dispositivo consegnato dal Governo con la nascita della service tax denominata Trise. A farlo capire chiaramente è Antonio Azzollini, presidente della commissione Bilancio del Senato, dove martedì prossimo la "stabilità" comincerà il suo cammino parlamentare. «La verifica della tassazione sugli immobili - afferma Azzollini - va fatta non superficialmente, ma dopo una lettura attenta dei testi. C'è bisogno di un approfondimento per verificarne l'effettivo impatto su cittadini ed imprese». Anche il presidente della Commissione Finanze della Camera, Daniele Capezzone, punta il dito sul meccanismo della service tax e in particolare sulla nuova Tasi (componente del Trise): «Ci sarà molto da lavorare in sede parlamentare per modificare una legge che, ad oggi, mostra molte, forse troppe, ombre e poche luci».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERVICE TAX

Il capitolo della tassazione degli immobili metterà a dura prova le Camere e rischia di creare nuove tensioni nella maggioranza

